

Servizio permute tra soci



IACAL  
Roma - Viale del Politecnico 131 Tel. 06/56460

Ieri ● minima 6°  
● massima 20°  
Oggi ● il sole sorge alle 6,57  
● e tramonta alle 16,51

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Il ciclone mense in Campidoglio

Il sindaco approva l'appalto e resta solo  
Il Psi vuole che torni indietro o sarà la crisi  
Contrari anche i repubblicani  
Domani caos nelle scuole. Manifestazione in Comune

# Giubilo senza maggioranza

### Cronistoria del grande «affare» miliardario

23 Settembre 1988. Appaltare ai privati la gestione delle mense. È il tassillo quotidiano del sindaco Giubilo e dell'assessore Corrado Bernardo. Ci aspetta dietro l'angolo.

23 Settembre 1988. Il Pci denuncia il «comitato d'affari». La giunta insiste: vuole affidare in appalto a sette ditte 28.000 pasti fino al 20 dicembre e poi il mega-appalto da 55mila pasti da affidare alle imprese capitate da Ci, per 5 anni.

28 Settembre. Giubilo il «decisionista» è costretto a ritirare la delibera-truffa sotto la pressione dell'opposizione.

30 Settembre. Ci è infuriata e annuncia un'analisi documentata su illegalità e reati commessi nella gestione pubblica accusando il Pci di aver preso tangenti. Il Pci li querela per diffamazione.

3 Ottobre. Il ciclone mense travolge la giunta. A sorpresa l'assessore Antonio Mazzocchi si dimette. Vuole far partire subito i 28mila pasti gestiti direttamente dal Comune, i 22mila dell'Ente di consumo e quelli dell'autogestione. Il Pci non ci sta, Giubilo li caldeggia. Poi arriva la «mediazione» del sindaco: mense a singhiozzo fino a novembre, poi una trattativa privata che affida la refezione fino a gennaio, infine il sospirato mega-appalto per 50.000 pasti per 5 anni. Ci piange, il Pci non è d'accordo. Pci, lavoratori e genitori assediato il Campidoglio.

11 Ottobre. I bambini digiunano, i genitori denunciano il sindaco. Il sostituto procuratore Giancarlo Armati apre un'inchiesta. Sul suo tavolo anche gli esposti di Ci e del verdi e quello del Pci che ipotizza reati nella gestione dell'appalto.

30 Ottobre. Il presidente, Antonio De Feo, magistrato della Corte dei conti, presidente della commissione che deve vagliare le offerte delle ditte, si dimette. «Contrasti su questioni giuridiche», commenterà a caldo.

9 Novembre. Mega-appalto, «avanti tutta». Super-Giubilo non molla, vuole l'ok della giunta al suo «affare». Ma i socialisti non ci stanno. Saltano ben 4 summit dei cinque alleati.

12 Novembre. L'«affare» si deve concludere, Ci va accettata e Super-Giubilo firma, contro il consiglio comunale e mezza giunta, l'ordinanza.

Domani Giubilo va in consiglio senza una maggioranza. Ha firmato un'ordinanza che appalta le mense scolastiche sconcertando anche una parte del suo partito. Il Psi chiede che sia revocata, il Pri la giudica inconcepibile. Nelle scuole sarà il caos: le nuove ditte non sono pronte, le vecchie non se ne vogliono andare, i genitori dichiarano guerra ai cibi precotti. Domani manifestazione in Campidoglio.

#### ROBERTO GRESSI

La giunta può cadere sulle mense. Giubilo non ha più la maggioranza. Il Psi chiede che venghi l'ordinanza che dà il «via» all'appalto che la giunta si è rifiutata di approvare. Ma la revoca sarebbe una Caporetto per il sindaco, l'alternativa sono le dimissioni, gli chiede dal Pci. Anche per il Pri quella ordinanza è «inconcepibile», i repubblicani non approveranno niente se non si fa prima una commissione d'inchiesta. Il prosindaco Pierluigi Severi scrive oggi sull'«Avanti!» che la giunta «rischia di affogare nella melma delle mense» e ammette che è «uno spettacolo che fa arrossire».

Il Campidoglio rotola verso

le elezioni anticipate? Il Psi romano, a sovranità limitata, deciderà sulle conseguenze dello «schiaffo» martedì, dopo una riunione con il responsabile nazionale degli enti locali del partito, Cissy La Ganga. Nella Dc c'è chi ricorda che la crisi a dicembre era nei piani di Vittorio Sbardella, l'allentatore di Giubilo, già da mesi. Il capogruppo verde Paolo Guerra accusa la Dc di considerare i romani un popolo «bove» pronto a ingolare tutto, e invita il Psi e il Pn a dare la disponibilità per una giunta senza la Dc.

L'ordinanza. Il sindaco l'ha decisa venerdì, dopo quattro inutili tentativi di far approvare l'appalto in giunta. In piaz-

za del Campidoglio c'erano duemila persone che manifestavano contro la delibera-imbroglio, che chiedevano che le scuole fossero consultate, che volevano garanzie per la qualità dei cibi che saranno serviti ai loro bambini. Giubilo ha affidato 51.000 pasti a 11 ditte, 5 sono di area Ci, per circa 19.000 pasti. Poi non si è presentato nell'aula del consiglio, dove non aveva più la maggioranza. Il consigliere Piero Salvagni ha ricordato in aula che il Pci ha già denunciato il sindaco per illeciti nel-

la vicenda mense, che «Signorino è finito sotto processo per molto meno», ha detto che un sindaco che agisce nell'illecittimità se ne deve solo andare.

Ma domani si mangia? Giubilo ieri mattina ha convocato le «due» ditte per far firmare il contratto. Colpo di scena: non sono pronte, se non in parte, a cominciare domani. Il sindaco è stato costretto a inviare un fonogramma alle circoscrizioni che invita i presidenti a garantire il servizio se le nuove ditte lo lasciano scop-

erto. Ma i presidenti non ci stanno. La XII ha inviato un fonogramma che «declina ogni responsabilità per i sicuri disservizi». Ci sono vecchie ditte che devono spostarsi, perché l'appalto le destina altrove. Che succederà se la nuova impresa non è pronta a intervenire? Ci sono poi gli inventari da fare, non si possono consegnare i locali a nuove ditte senza controlli, devono arrivare i cibi...

Nelle scuole il caos. Domani mattina ci saranno proteste davanti a tutte le scuole. Mol-

te delle ditte «liquidate» presideranno il posto di lavoro. Sono previsti picchetti. Quasi ovunque i genitori annunciano che non manderanno i bambini a scuola e che impediranno l'ingresso ai cibi precotti.

Il Pci: «Disapplicate l'ordinanza». Il gruppo capitolino comunista ha inviato un fonogramma ai dirigenti delle circoscrizioni per invitarli a valutare che l'ordinanza che si chiede loro di applicare è illegittima. Mancano l'eccezionalità e l'urgenza richieste dalla legge, il segretario generale non l'ha firmata, il presidente (un magistrato) della commissione che ha svolto la gara si è dimesso. Il Pci ricorda l'articolo 17 del testo unico del '57 che vieta ai dipendenti pubblici di dare attuazione a ordini palesemente illegittimi.

Domani la manifestazione. Genitori, insegnanti, direttori didattici, lavoratrici delle mense si sono dati appuntamento per domani alle 17.30 in piazza del Campidoglio. Manifesteranno per chiedere che l'ordinanza venga ritirata.



Domeni la manifestazione. Genitori, insegnanti, direttori didattici, lavoratrici delle mense si sono dati appuntamento per domani alle 17.30 in piazza del Campidoglio. Manifesteranno per chiedere che l'ordinanza venga ritirata.

## Sbardella «Dovranno votare la delibera»

Onorevole Sbardella, si va alle elezioni?  
Non ne vedo i motivi.  
Perché questa forzatura?  
Bisognava decidere. Altrimenti si danneggiava l'amministrazione e anche le ditte che hanno vinto l'appalto.  
Il Pci dice che non voterà la delibera per pagare le ditte...  
Dovrà farlo, è un atto dovuto.  
Il Pri giudica l'ordinanza inconcepibile e chiede una commissione d'inchiesta...  
Non ho capito perché lo fanno solo adesso.  
De Bartolo dice che a Roma c'è un governatore...  
De Bartolo... un po' originale.  
L'ordinanza è accusata di illegittimità...  
Non credo sia vero. Il sindaco ha chiesto un parere legale.  
Sono in corso incontri tra le direzioni nazionali di Dc e Psi?  
C'è il week-end, se ne parla la prossima settimana.

## Dc «Ha fatto tutto da solo»

Sconcerto nel gruppo capitolino democristiano. Nessuno (tutti lo giurano) era stato avvertito della decisione del sindaco di far partire l'appalto con un'ordinanza. Il più «possibilista» è Gabriele Mori, assessore al traffico: «Può anche darsi che abbia ragione». Per l'ex capogruppo Aldo Corazzi tira aria di elezioni anticipate. E che l'ordinanza miri a sciogliere il consiglio è opinione di buona parte della Dc. Per il giovane Alessandro Forlani bisogna per forza votare sulle mense in consiglio: «Va bene una forzatura, ma ci vuole per lo meno l'unità della maggioranza». «Spero che il sindaco sappia quello che fa», dice Beatrice Medti, che si era già opposta a ottobre al tentativo del suo sindaco di far approvare un primo appalto pro Ci. «Non ho seguito la vicenda di quest'ultima trattativa privata - spiega Beatrice Medti - anche perché nessun consigliere ha avuto un solo documento in mano, ha fatto tutto il sindaco». Sorridente e esterefatto Elio Mensurati, deputato, consigliere comunale e vicesegretario della Dc romana. Già nelle settimane scorse aveva scritto a Giubilo dicendo «così non va», in precedenza lo aveva accusato di subire l'arroganza di Ci.

## Psi «Gioca al massacro»

«Il sindaco è un kamikaze che gioca al massacro. È un avventurista che lavora per le elezioni anticipate». Il giudizio, durissimo, è dell'ex prosindaco e ora assessore alla cultura Gianfranco Redavid. «C'è da avviare lo Sdo, il progetto Roma capitale, i Mondiali sono alle porte e il sindaco decide di spaccare sulle mense». Più che irritati i socialisti, avvertiti dal sindaco dell'ordinanza solo a cose fatte. «Se il prosindaco Pierluigi Severi non sapeva niente vuol dire che non conta niente - si infuria Salvatore Malerba - Oppure sapeva ed è complice. La giunta deve dimettersi, i socialisti devono uscire da questa maggioranza».

Il Psi aveva chiesto che la delibera fosse ritirata, la decisione di far marciare l'appalto con un'ordinanza è uno schiaffo prima di tutto a loro. In attesa di una «verifica» con i dirigenti nazionali del partito, i socialisti confermano di essere contrari sia alla delibera che all'ordinanza. Anche la decisione di bloccare la delibera sulla refezione scolastica era stata presa in accordo con la direzione nazionale del partito.

## Pdsi «Decisione troppo affrettata»

Secondo l'assessore all'edilizia privata Robinio Costi, la delibera sulle mense deve essere portata in consiglio. «Il sindaco si trova indubbiamente di fronte a problemi difficili - dice Costi - ma la decisione di fare l'ordinanza mi pare eccessivamente frettolosa. In Campidoglio rispuntò il superpartito delle elezioni anticipate».

Durante tutta la vicenda degli appalti per la refezione scolastica Robinio Costi si è mantenuto prudente, addirittura guardingo. «Sono convinto che questa amministrazione riuscirà a fare ben poco se non recupera un rapporto istituzionale con tutte le forze - dice - a cominciare dai comunisti. Serve un'intesa istituzionale di fine legislatura attorno ai problemi di Roma capitale».

## Pri «È un governatore»

«A Roma non c'è un sindaco, c'è un governatore». Il giudizio, pronunciato con ironia, è dell'assessore alla sanità Mario De Bartolo. I repubblicani prendono nettamente le distanze dal sindaco. Un comunicato dice sull'ordinanza: «Questo atto, incomprensibile dal punto di vista amministrativo e politicamente inconcepibile, rappresenta l'ultimo anello di una oscura vicenda che ha comportato anche spreco di risorse finanziarie della collettività». I repubblicani chiedono l'insediamento di una commissione d'inchiesta. Il capogruppo Ludovico Gatto e gli assessori Saverio Collura e Mario De Bartolo alfermano che se non sarà insediata la commissione di inchiesta non approveranno nessun atto relativo alla refezione scolastica.

## Pli «Né contro ma nemmeno a favore»

L'assessore all'ambiente Gabriele Alciati è il più tattico della maggioranza sulla vicenda mense. Non era contrario ad approvare in giunta la delibera che affida in appalto la refezione scolastica. Ma non si è neanche preoccupato di difenderla, se non tiepidamente. «Il vero problema per questa amministrazione è che non si riesce a fare niente perché siamo continuamente bloccati da procedure farraginose - sostiene - succede in continuazione che le decisioni che prendiamo vengono bloccate dal Tribunale amministrativo regionale».

Il partito liberale non aveva sostenuto il sindaco nella vicenda delle targhe alterne

## Tornano le medicine gratis



L'emergenza «medicinali a pagamento», durata 27 giorni, da ieri è cessata. In tutte le farmacie private della capitale, le medicine sono di nuovo gratis. I farmacisti hanno revocato lo sciopero solo dopo che il commissario di governo ha dato l'ok alla legge regionale che consente alla Usi di fare debiti per pagare loro gli arretrati. Ma i presidenti dell'Assiprofar, Franco Caprino, avverte: «Il prossimo anno, se tutto resta così, si correrà il rischio di un blocco dell'assistenza farmaceutica ben più pesante di quello appena attuato».

## «Punire i trafficanti»: il 16 corteo degli studenti

Alla manifestazione nazionale contro la droga, il 16 novembre ci saranno tanti studenti romani. Scenderanno in piazza con parole d'ordine chiarissime: «Punire i trafficanti, non i ragazzi». Un vero e proprio monito contro le scorciatoie inutili e repressive proposte dal governo, a cominciare dal Psi. Alla cultura del carcere e della punizione, i giovani romani contrapporranno quella della solidarietà. Alla manifestazione hanno già aderito la Comunità Samaritana di Trapani, il gruppo Abele, la Comunità nuova di Milano, il gruppo interpartimentare delle donne comuniste, l'Arcl gi di Napoli, Luciano Violante, Giuseppe Vacca, Massimo D'Alema e tanti altri.

## Fusti Tossici Riesplode il caso Riano Flaminio

Un consigliere comunale socialista, Giuseppe De Cristoforo, da giovedì sera fa lo sciopero della lane. I comunisti faranno lunedì una manifestazione pubblica. Il caso dei fusti tossici di Riano Flaminio, lasciati incustoditi da anni in una cava abbandonata, è riesplso. «Sono le misure di sicurezza adottate dalla Regione due anni fa quando «Unità» portò alla luce il caso. Misure del tutto inadeguate». Alla manifestazione indetta dal Pci per mercoledì 16 parteciperà Giovanni Beringuer, Anna Rosa Cavallo, consigliere regionale e Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia.

## Festa popolare al parco di Aguzzano

Il parco sta per nascere. Aguzzano è salvo dal cemento. Recentemente istituito dalla Regione, il parco è un'area di 46 ettari, tra la Nomentana e la Tiburtina, nei pressi di Casal dei Pazzi. «È una vittoria», ha commentato i cittadini del comitato promotore - contro le immobiliari che volevano distruggere questa oasi naturale con una colata di cemento. Aquiloni, mostre e giochi, animeranno la giornata. L'11 agosto a piazza Augusto imperatore alle 8,30 dove è prevista una maxiparata in bicicletta.

## All'Università «La Sapienza» calano le matricole

L'anno accademico 1988-'89 si aprirà con tremolante in mente. L'esercizio degli aspiranti dottori è passato infatti da 33.449 dello scorso anno a quota 30.538. Crollo «vertiginoso» per Economia e Commercio che passa da sessimila studenti a cinquemila e per Giurisprudenza che da sessimila iscritti passa a cinquemila e settecento. In lieve crescita solo alcune facoltà: matematica, scienza biologiche, scienze statistiche, medicina e farmacia. «Vecchi e nuovi iscritti quest'anno si sono trovati davanti una gran novità: il libretto elettronico».

## Day hospital nella città militare

Nei cuore della Cecchignola nasce un day hospital per i militari. E in futuro sarà aperto anche ai civili. La struttura, costata 5 miliardi, potrà ospitare 100 ricoveri. È organizzata in un settore sanitario (reparto osservazione, ambulatori specialistici e gabinetti di analisi oltre due commissioni medico-ospedaliere) e da un reparto amministrativo. Emetterà circa 100 valutazioni sullo stato fisico dei militari.

## Accoltella la moglie, arrestato

Forse una lite violenta, poi l'aggressione. Mario Botta, 41 anni ha impugnato un coltello e ha ferito gravemente alla schiena sua moglie, Cristina Corbeschi, 41 anni. Poi ha dato lui stesso l'allarme chiamando la polizia. Il tentato omicidio è avvenuto verso le nove di ieri sera nell'appartamento dei due coniugi in via Santa Rita da Cascia 42. La donna, trasportata d'urgenza al San Giovanni è ricoverata in prognosi riservata per la ferita alla schiena e la frattura di una costola.

ROSSELLA RIPERT

## Protesta «I bambini mangeranno a casa»

«Sciopero della mensa da domani nella scuola Montessori di via dei Marsi. I genitori presideranno i locali della mensa e ritireranno i bambini a mezzogiorno, riportandoli a scuola alle 13.30. La decisione è stata presa per contestare - si legge in un comunicato - la prevaricazione del sindaco Giubilo nei confronti dei genitori, dei consigli di circolo e dei presidenti delle Circoscrizioni. I genitori della Montessori contestano anche il capitolato d'appalto, che prevede nuove tabelle dietetiche «inadatte alle abitudini alimentari italiane» e che «offrono alle aziende appaltatrici una scappatoia per erogare pasti precotti. L'unico modo per garantire ai loro figli una dieta adeguata - concludono - è quello di assicurare il controllo diretto dei genitori».

## Protesta «Domani occuperemo la scuola»

Cresce la protesta nelle scuole contro la decisione del sindaco di affidare l'appalto della refezione scolastica per 51.000 pasti con un'ordinanza. Appena conosciuta la decisione di Giubilo i genitori dei bambini che frequentano la scuola «Ezio Tarantelli», del 175° circolo didattico di Colle Prenestino, si sono riuniti in assemblea. Si sono dati appuntamento per domani mattina davanti alla scuola per impedire che il sistema di refezione venga cambiato. Sono convinti che con le nuove ditte per i bambini ci saranno solo cibi precotti e nessuna garanzia di controllo. Se non ci sarà una marcia indietro sull'ordinanza sono anche pronti ad occupare la scuola.



Goffredo Bettini

# Bettini: «E' un avventurista, se ne vada»

L'ordinanza? Un atto di avventurismo politico. Giubilo? Non è un sindaco libero: deve rispondere a un sistema di potere, lo stesso che lo ha eletto. Le mense erano una cambiale che doveva essere pagata. Il Psi sconta la mancanza di coraggio nel cambiare. Giusta la critica del Pri, ma questa volta seguiranno dei fatti? Dal Pci un'opposizione senza sconti. Intervista a Bettini, segretario della federazione comunista.

«È un atto di avventurismo politico. Giubilo ha deciso da solo in un crescendo impressionante di delirio autoritario, dopo che il Pci aveva respinto i suoi tentativi di forzare e con mezza maggioranza contro. È il «via» a un appalto illegittimo che va contro le richieste della gente. Se non ritira l'ordinanza se ne deve andare».

Perché l'ha fatto? Vuole le elezioni anticipate?

Probabile. Ma non è il primo dato. Giubilo non è un sindaco libero. Risponde a un sistema di potere e interessi. L'appalto cucito apposta per le ditte di Ci è una cambiale che andava in protesto. Doveva essere pagata a tutti i costi.

Il sindaco dice che doveva farlo: l'amministrazione risparmia soldi, trionta la trasparenza...

Il risparmio è un truccetto di

bilancio. Cambiano le tabelle dietetiche, diminuisce il personale a svantaggio della qualità. Trasparenza? Il magistrato che presiede la gara si è dimesso... La soluzione l'avevamo indicata: l'autogestione. Garantisce il controllo dei genitori, sia nella scelta della ditta sia sulla qualità del servizio, la flessibilità di fronte alle esigenze dei bambini, la possibilità di revocare l'appalto ogni anno alle ditte che non lavorano bene.

Qual è il giudizio sui 100 giorni di questa giunta?

Lo abbiamo detto subito: Giubilo è il peggior sindaco della peggiore Dc. Un passato equivoco, un presente all'insegna di: «farò come Petrucci». Con lui la democrazia corre rischi. È sprezzante verso il suo stesso partito, prevaricatore nella

maggioranza, arrogante con il consiglio. Con i comunisti non poteva essere che guerra aperta.

Dopo l'immobilismo di Signorino si è parlato di giunta «decisionista»...

Decisionista? Diciamo soffocata dalla bramosia... Prendi i Mondiali: hanno promesso mar e monti e si sono ritrovati con un pugno di mosche. C'è stata anzi tanta dabbenaggine che si rischia di perdere il finanziamento per Roma capitale. Poi c'è stata l'improvvisazione delle targhe alterne: un altro torto... Adesso le mense. Un fallimento totale. Noi abbiamo sempre fatto opposizione sulle cose concrete, suscitando movimenti quando era possibile. Accanto a ogni nostro «no» c'è una proposta. Ma un sindaco ipotecato non

può decidere nulla e chi ci rimette è la città, sono le istituzioni.

Adesso anche la maggioranza è in subbuglio...

A cominciare dalla Dc. Non è facile vivere sotto il regno di Sbardella... Il Psi non ha avuto il coraggio di cambiare pagina quando era il momento. Si è illuso di poter «fare» con Giubilo, diversamente da Signorino. Invece non solo l'inefficienza è completa, ma i socialisti come non mai sono invaschiati nella ragnatela di potere del sindaco e subalterni. Tutto ciò stringe il Psi in una morsa di contraddizioni. I repubblicani hanno assunto una posizione netta sulla vicenda delle mense. Ma che conseguenze ne traggono? Bisognerebbe, per una volta, non limitarsi ad abbaiare.

Quale sarà l'atteggiamento del Pci nei prossimi giorni?

Un'opposizione netta, come è stato in questi mesi. L'asprezza, la «visibilità» e la concretezza delle nostre posizioni non ci ha isolato, tutt'altro. Siamo fuori da logiche di schieramento e sulle cose di merito abbiamo trovato di volta in volta diversi alleati. Nel Psi, nel Pn, anche nella Dc. E soprattutto nella città. Niente diplomatismi, sarebbero un'illusione. Anche l'alternativa di progresso alla guida della città non la legiamo a schemi precostituiti, ma all'alleanza sulle scelte, in rapporto stretto con la gente. Non accettiamo visioni «consociative». Non scambiamo una cosa buona con una dannosa. Dai comunisti niente sconti.